

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNE DI RIMINI

VARIANTE NORMATIVA AL PRG RELATIVA ALLA SCHEDA 8.20 DELLA TAV. 3.8 DEL PRG – SERIE 3 ED ALLE NORME DEL RUE

Verifica di assoggettabilità alla VAS
ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 4 del 16/01/2008

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Data: 26/11/2012

N° Rep. 12-35

Elaborato: RT

NOME FILE: 12-35LRT0.vas



CONSULENZE AMBIENTALI

Dott. Geol. Daniela Tonini

Tecnico competente in acustica ambientale
(disp. Dir. Serv. Amb. N. 57417/XIII.F del 27/12/2001
pubbl. B.U.R. del 23/01/02 II parte)

via A. Bonci, 9 - 47921 RIMINI Tel/Fax 0541 411204

www.toniniambiente.it

e mail: toninid@libero.it – info@toniniambiente.it

Verifica di assoggettabilità alla VAS
ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 4 del 16/01/2008



RAPPORTO PRELIMINARE

Sommario

1.	CONTENUTI GENERALI	5
1.1.	AREE OGGETTO DI VARIANTE	5
1.2.	OBIETTIVI DELLA VARIANTE	7
1.3.	PROPOSTA DI VARIANTE.....	8
2.	FINALITA' DELLA PROCEDURA ED IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO	9
2.1	FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI.....	10
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO, COERENZA NORMATIVA DELLA VARIANTE	11
3.1	RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VAS	11
3.2	NORMATIVA SETTORIALE DI RIFERIMENTO	11
3.3	COERENZA DELLA VARIANTE COI PIANI SOVRAORDINATI.....	13
3.3.1.	PTCP DELLA PROVINCIA DI RIMINI.....	13
3.3.2.	PRG DEL COMUNE DI RIMINI – NUOVO PSC-RUE	14
3.3.3.	PAI – PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO MARECCHIA - CONCA	19
3.3.4.	ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	19
3.3.5.	ULTERIORI VINCOLI DI CARATTERE AMBIENTALE.....	20
3.3.6.	SINTESI - VERIFICA DELLE COERENZE E DELLE TUTELE URBANISTICHE	20
4.	AMBITO DI INFLUENZA GENERALE AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA VARIANTE IN ESAME	22
5.	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO..	25
6.	INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE IN ESAME	26
6.1	ANALISI DELLO STATO DI FATTO E DI PROGETTO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI PERTINENTI CON LE PREVISIONI DI VARIANTE	26
6.1.1.	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	26
6.1.2.	RUMORE.....	26



6.1.3.	ATMOSFERA	30
6.1.4.	PAESAGGIO	30
6.2	SINTESI DELLE RELAZIONI CAUSA-EFFETTO TRA LE PREVISIONI DI VARIANTE ED I SETTORI DI GOVERNO ED I TEMI AMBIENTALI PERTINENTI	33
6.3	VERIFICA DI PERTINENZA	34
7.	CONCLUSIONI	36

CARTOGRAFIA COMPRESA NEL PRESENTE DOCUMENTO

Planimetria di inquadramento generale ed aerofotogrammetrico	fig. 1.a pag. 5
Planimetria di progetto	fig. 1.b pag. 6
Estratto catastale	fig. 1.c pag. 7
Cartografia PRG	fig. 3.3.2.a pag. 16
Cartografia PSC	fig. 3.3.2.b pag. 17
Piano di classificazione acustica comunale	fig. 3.3.4.a pag. 19
Estratto tav. C.1.2.a del PSC	fig. 6.1.4.a pag. 31
Documentazione fotografica	figg. 6.1.4.b pagg. 32-33



PREMESSA

La seguente verifica di assoggettabilità alla VAS riguarda una Variante normativa al vigente Piano Urbanistico Comunale relativa alla scheda 8.20 del PRG ed all'adeguamento delle norme del RUE adottato, al fine ottenere piena conformità urbanistica per l'installazione di coperture pressostatiche a carattere stagionale su alcuni campi sportivi del Tennis Club "Cicconetti" di Rimini sito in via Roma n. 70 presso il Dopolavoro Ferroviario.

Le Varianti ai piani urbanistici, in quanto tali, sono sottoposti, ai sensi del decreto legislativo n. 4 del 16/01/2008 in vigore dal 13/02/2008, ad una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di assicurare che l'attività antropica promossa con la Variante in oggetto sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Ai sensi dell'art. 6 commi 3 e 3-bis, per i piani ed i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la VAS è necessaria qualora l'Autorità Competente valuti che tale modifica possa comportare impatti significativi sull'ambiente.

Ai sensi della L.R. 9/2008 art. 2 comma 3 le varianti specifiche al piano regolatore generale (PRG) sono comunque soggette alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 sempreché rientrino nei casi previsti dall'articolo 6, commi 3 e 3 bis.

Dal momento che la proposta di Variante interessa una superficie territoriale limitata, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 4/2008 si provvede a redigere il seguente RAPPORTO PRELIMINARE comprendente la descrizione di destinazione d'uso delle aree, le modifiche a seguito dell'attuazione della variante, i dati e tutte le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante proposta.

Tale rapporto sarà redatto rispettando quanto indicato da:

- ★ Dir. 2001/42/CE
- ★ D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii ed in particolare i criteri indicati nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 4/2008 e le modifiche del D.Lgs. n. 108/2010
- ★ L.R. n. 9/2008.

Ai sensi di legge:

Autorità Procedente è il Comune di Rimini;

Autorità Competente della procedura è la Provincia di Rimini.

1. CONTENUTI GENERALI

1.1. AREE OGGETTO DI VARIANTE

La zona di intervento riguarda esclusivamente l'area sportiva gestita dal Tennis Club "Ciconetti" posta all'interno del Dopolavoro Ferroviario di Rimini.

L'area sportiva si pone in viale Roma n. 70 a Rimini, in ambito urbano, su terreni di proprietà delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e compresi tra l'area della stazione ferroviaria di Rimini ed il primo-secondo fronte edificato di viale Roma (fig. 1.a).



Fig. 1.a – estratto da SITUA – ubicazione dell'area in esame su foto aerea 2011 e base CTR dalla scala 1:5000

In particolare i campi da tennis oggetto delle coperture pressostatiche invernali sono quelli denominati n. 1-2-3-5 (fig. 1.b).

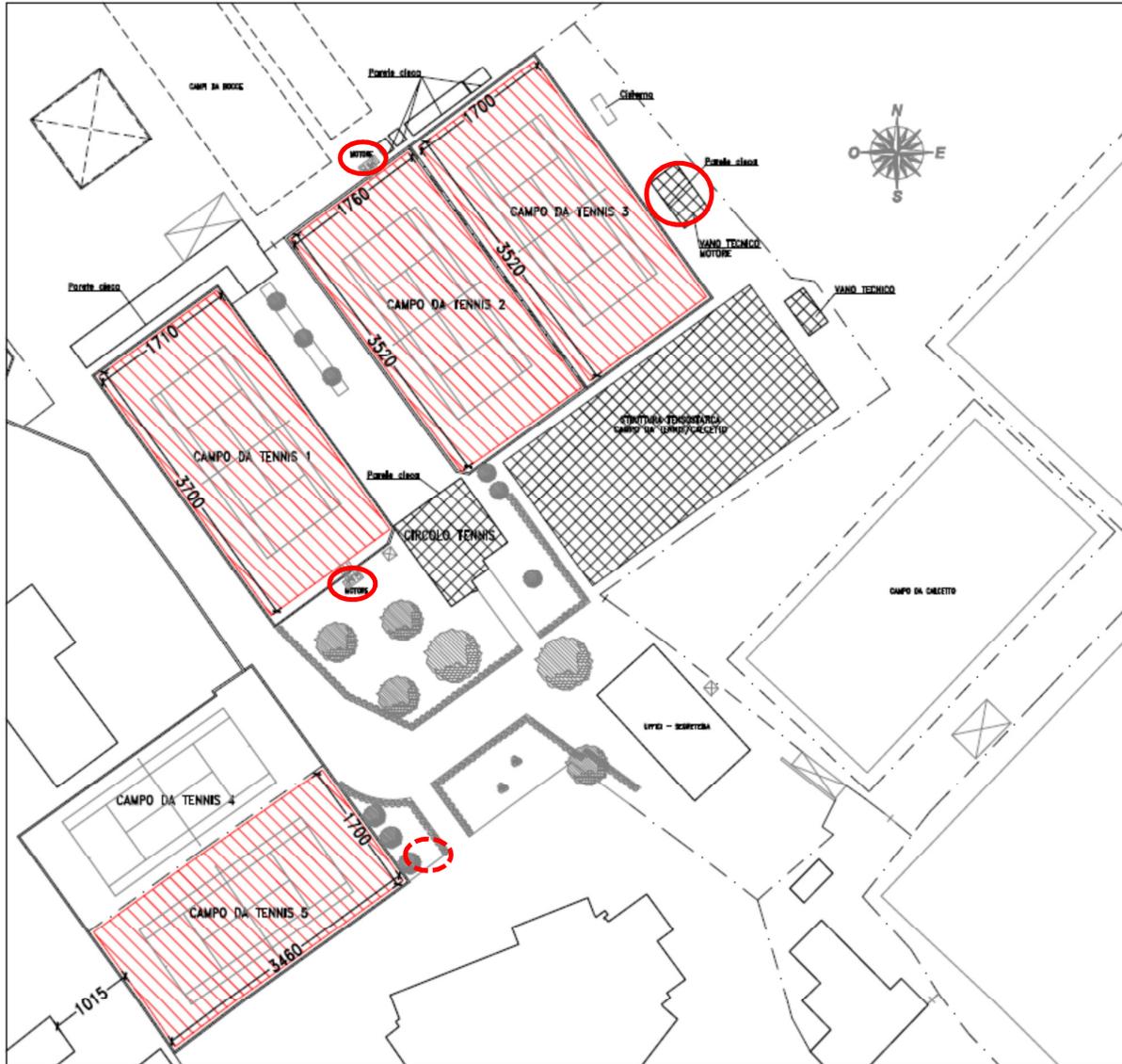


Fig. 1.b – indicazione dei campi da tennis del DLF.

Le coperture pressostatiche si riferiscono ai campi n. 1-2-3-5

Coi cerchi rossi la posizione degli impianti di ausilio alle strutture

Col cerchio rosso tratteggiato la prevista posizione dell'impianto del campo 5 ancora non realizzato

I campi oggetto di variante sono accatastati al fg. 74 particella n. 4923 (fig. 1.c).

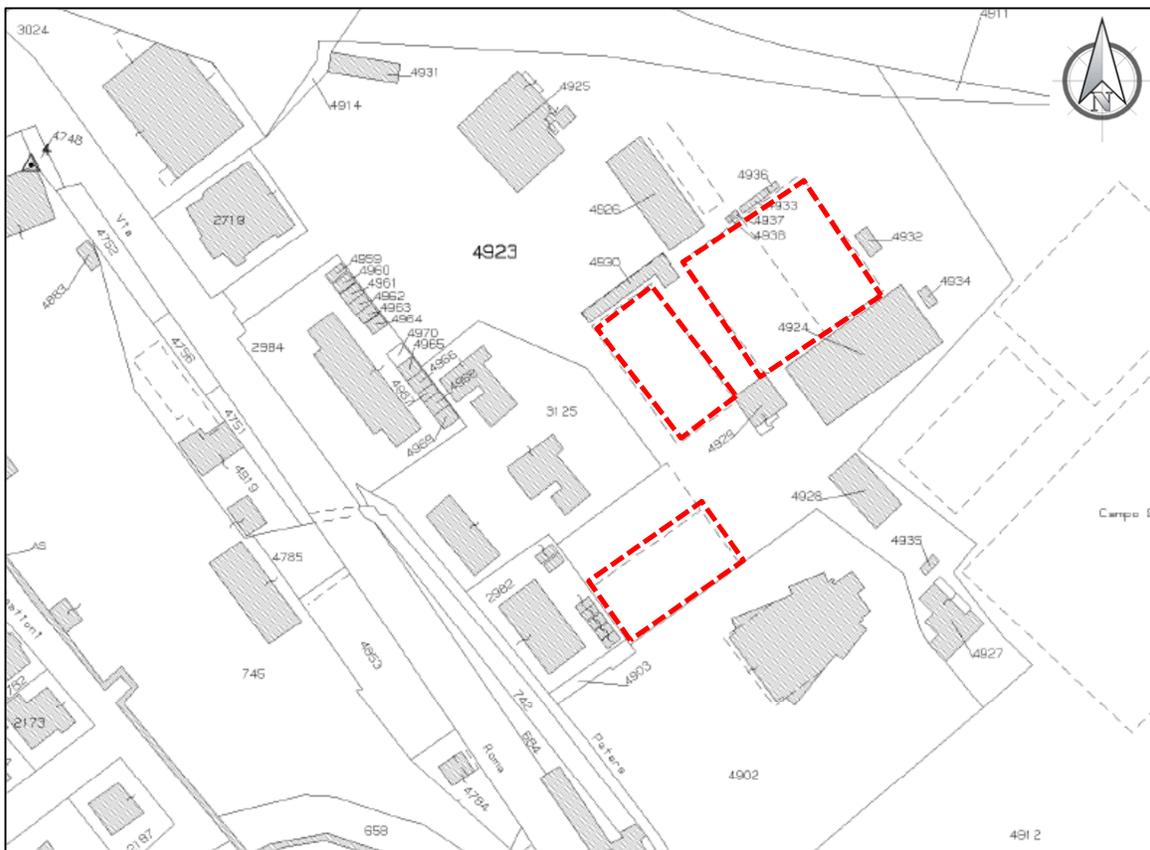


Fig. 1.c – estratto catastale dei campi sportivi oggetto di intervento

1.2. OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Il Piano Regolatore Generale vigente, inserisce tutta l'area del Circolo Tennis "Cicconetti" all'interno della scheda 8.20 **"area della stazione ferroviaria-metropolis"** di cui all'art. 26.3 delle NTA ovvero *'zone speciali a servizio o polifunzionali'* per le quali un intervento è subordinato alla formazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e privata.

Attualmente detta previsione è inattuata e pertanto non è consentito in tale area il rilascio di titoli edilizi. Inoltre, in assenza di una specifica regolamentazione, le coperture pressostatiche devono essere computate in termini di superfici e volume e pertanto la loro installazione risulterebbe non conforme al PRG per carenza di un sufficiente indice di edificazione.

Anche il RUE adottato è carente di una specifica indicazioni per tali coperture per cui, anche se ammette *"la realizzazione di nuovi impianti o altri manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di impianti e attrezzature preesistenti"*¹, di fatto non contiene alcuna norma che disciplini le coperture pressostatiche in termini di irrilevanza di superficie e volume.

¹ Una descrizione esaustiva delle norme di RUE è riportata al par. 3.3.2

L'obiettivo della Variante è quindi quello di inserire una nuova norma all'interno dei piani urbanistici comunali vigenti ed adottati che consenta di realizzare delle coperture amovibili a carattere stagionale per alcuni campi del Circolo Tennis "Cicconetti", nell'attesa di realizzare il piano urbanistico preventivo ancora da definirsi.

Tali strutture sono necessarie per prolungare l'attività sportiva, didattica ed agonistica su campi in terra battuta anche nella stagione invernale e pertanto saranno montate per un periodo variabile da fine settembre a maggio-giugno di ogni anno.

1.3. PROPOSTA DI VARIANTE

La Variante normativa che si propone riguarda la possibilità di insediare coperture amovibili sui campi sportivi dell'area in oggetto che attualmente sono in contrasto con la normativa vigente.

Dal momento che le coperture sono esistenti si riportano le dimensioni:

Copertura campo 1:

pianta rettangolare di lati:

Lung = 17.10 ml circa;

Larg = 37.00 ml circa;

altezza in colmo = 7.70 ml;

Copertura campo 2:

pianta rettangolare di lati:

Lung = 17.60 ml circa;

Larg = 35.20 ml circa;

altezza in colmo = 8.40 ml.

Copertura campo 3:

pianta rettangolare di lati:

Lung = 17.00 ml circa;

Larg = 35.20 ml circa;

altezza in colmo = 8.40 ml;

Copertura campo 5:

pianta rettangolare di lati:

Lung = 17.00 ml circa;

Larg = 34.60 ml circa;

altezza in colmo = 8.40 ml.

Ogni copertura stagionale pressostatica, realizzata in telo plastico privo di supporti strutturali all'esterno, è sostenuta dall'aria immessa all'interno da apparecchiature motorizzate posizionate in adiacenza alle coperture stesse (fig. 1.b).

Tali apparecchiature sono composte da un bruciatore alimentato a gasolio o metano, necessario al riscaldamento dell'aria, connesso ad un ventilatore elettrico che immette l'aria all'interno della copertura. Nei periodi primaverili il bruciatore è spento e viene utilizzato il solo ventilatore. L'apparecchiatura è altresì munita di un motore a scoppio di emergenza che entra in funzione solo in mancanza di energia elettrica.

Per quanto riguarda il PRG, occorreranno due varianti normative:

1. una di modifica dell'art. 26.3 delle NTA che introduca la possibilità di "intervento edilizio diretto" al fine di realizzare le strutture pressostatiche a copertura degli impianti sportivi esistenti;
2. una di modifica dell'art. 14 delle NTA (Descrizione dei parametri edilizi e glossario di alcuni termini utilizzati dalle NTA) che disciplini i palloni pressostatici nel senso della loro irrilevanza in termini di Su.

Per quanto riguarda il RUE adottato, l'intervento edilizio in esame rientra tra quelli astrattamente consentiti dalla norma, con la precisazione però che, per aversi una piena conformità allo strumento urbanistico adottato, occorre procedere all'adozione di una nuova norma del RUE che, allo stesso modo della suindicata variante di carattere generale al PRG, regolamenti le coperture pressostatiche nel senso della loro irrilevanza in termini di Su.

2. FINALITA' DELLA PROCEDURA ED IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO

Come anticipato in premessa, trattandosi di una Variante al PRG relativa ad una piccola area, la procedura che si vuole attivare è quella relativa alla verifica di assoggettabilità alla VAS (screening) di cui all'art. 12 del D. Lgs. 4/2008.

Con riferimento alle indicazioni normative lo sviluppo del documento è riassunto nella seguente tabella:

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	CAPITOLI DI RIFERIMENTO
descrizione della variante	CAP. 1
finalità della procedura - fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari	CAP. 2
normativa di riferimento, coerenza normativa della Variante	CAP. 3
ambito di influenza ambientale e territoriale della Variante	CAP. 4
individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento	CAP. 5
individuazione preliminare dei possibili impatti - significatività degli effetti	CAP. 6

Ai sensi della L.R. 9/2008 art. 1 comma 5, per i piani comunali soggetti alla legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47 (Tutela ed uso del territorio) e alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), **l'autorità competente** è individuata nelle Province.

Il Comune è **l'autorità procedente**.

Con riferimento alla Variante in esame le fasi procedurali e la relativa tempistica sono di seguito indicate:

N.	FASE	SOGGETTO DI RIFERIMENTO	DURATA PARZIALE TEMPI DI ATTUAZIONE	DURATA COMPLESSIVA DEL PROCEDIMENTO	NOTE
1	Invio all'autorità competente del Rapporto Preliminare (RP) e dell'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare proposta	comune di Rimini Ufficio urbanistica	-		
2	Approvazione/modifica/integrazione dell'elenco degli SCA	Provincia di Rimini Ufficio VAS		entro 90 gg dalla data di consegna del RP all'autorità Competente e agli SCA	Gli elaborati possono essere trasmessi anche attraverso supporti informatici ovvero con la comunicazione dell'indirizzo Web dove sono consultabili gli elaborati
3	Trasmissione del Rapporto Preliminare agli SCA	comune di Rimini Ufficio urbanistica con comunicazione di avvenuta trasmissione alla Provincia di Rimini Ufficio VAS			
4	Invio del parere degli SCA sia all'autorità Competente che all'Autorità Procedente	comune di Rimini Ufficio urbanistica-Provincia di Rimini Ufficio VAS	entro 30 gg dalla data di invio del RP		
5	Provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a VAS	Provincia di Rimini Ufficio VAS	nel tempo che rimane		
6	Pubblicazione del provvedimento finale di verifica sul sito web istituzionale	Provincia di Rimini Ufficio VAS	a seguito della delibera di espressione della Giunta Provinciale		



CONSULENZE AMBIENTALI

Dott. Geol. Daniela Tonini - via A. Bonci, 9 - 47921 RIMINI Tel. /Fax. 0541 411204

www.toniniambiente.it e-mail: toninid@libero.it - info@toniniambiente.it

P. IVA 02120650409 - C.F. TNN DNL 64A63 H2940

Pag. 9 di 37

2.1 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

Ai sensi della normativa nazionale e della prima circolare esplicativa regionale del 12/11/2008 prot. PG/269360 l'Autorità Competente è la **Provincia di Rimini – Ufficio VAS** alla quale compete:

- ✓ l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità
- ✓ l'elaborazione del parere motivato
- ✓ l'espressione del parere di conformità alla pianificazione urbanistica

L'Autorità Procedente è il **Comune di Rimini** al quale compete:

- ✓ l'elaborazione della variante al PRG - RUE e del Rapporto Preliminare Ambientale da avviare alla procedura di verifica di assoggettabilità;
- ✓ l'adozione e l'approvazione della Variante al PRG e del RUE sarà di competenza del Consiglio Comunale

Il Soggetto Proponente è il **Comune di Rimini**.

L'Autorità Procedente e l'Autorità Competente individuano in maniera concertata gli Enti interessati al processo di VAS, ovvero i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

Gli SCA sono quindi gli attori rilevanti del processo di pianificazione e valutazione che devono essere consultati per la definizione della Variante e del relativo Rapporto Preliminare.

Nello specifico, i soggetti di seguito elencati sono quelli ritenuti rilevanti per il processo di piano e valutazione:

SCA	INDIRIZZI
ASL sezione prov. di Rimini	via Coriano 38 47924 Rimini
ARPA sezione prov. di Rimini	via Settembrini 17/D 47923 Rimini

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO, COERENZA NORMATIVA DELLA VARIANTE

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VAS

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura di VAS e la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale"
- D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- Emilia Romagna - LEGGE REGIONALE 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D: Lgs. n. 152 del 3/04/2006"
- Circolare Emilia Romagna n. 269360 del 12/11/2008 "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del D.lgs 3 aprile 2006 n. 156 relativa a Vas, Via e Ippc del titolo I della L.R. 13/06/2008, n.9"
- Circolare Emilia Romagna n. 168408 del 29/07/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 290000 del 18/12/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 23900 del 1/02/2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli I e II della L.R. n.6 del 2009".

3.2 NORMATIVA SETTORIALE DI RIFERIMENTO

Settore urbanistico

- Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" (Art. 43 – Modifiche alla L.R. 24 marzo 2000, n. 20) e s.m.i.
- Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio" e s.m.i.
- D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. (Trasparenza atti amministrativi)";
- Legge regionale n. 47 del 07-12-1978 "Tutela e uso del territorio"

Settore inquinamento acque

- Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane - Gazzetta ufficiale n. L 135 del 30/05/1991
- D.Lgs 3 aprile 2006 n 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- DGR 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, Dlgs 11 maggio 1999, n. 152)"
- DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005"
- DGR 1083/2010 "Linee guida per la redazione dei piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005"



CONSULENZE AMBIENTALI

Dott. Geol. Daniela Tonini - via A. Bonci, 9 - 47921 RIMINI Tel. /Fax. 0541 411204

www.toniniambiente.it e-mail: toninid@libero.it - info@toniniambiente.it

P. IVA 02120650409 - C.F. TNN DNL 64A63 H2940

Pag. 11 di 37

Settore inquinamento acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*". Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 ottobre 1995, n. 254, S.O.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997. "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*" sonore in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. n. 447/1995. (GU n. 280 dell'1/12/97).
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "*Determinazione dei requisiti acustici passivi delle sorgenti sonore interne e i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore*". (G.U. n. 297 del 22/12/97).
- Legge Regionale 09/05/2001 n.15 "*Disposizioni in materia di inquinamento acustico*"
- Delibera della Giunta Regionale 14/04/2004 n. 673 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*
- Delibera della Giunta Regionale 09/10/2001 n. 2053 "*Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*

Settore inquinamento atmosferico

- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*". In vigore dal 30/09/2010
- D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 171 "*Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici*"
- D.Lgs. Governo n° 183 del 21/05/2004 "*Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria*"
- Decreto Ministeriale n° 60 del 02/04/2002 "*Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio*"
- Emilia Romagna - Determinazione del Direttore Generale Ambiente del 04/06/1999, n°4606 "*Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera*"
- DGR 15 maggio 2001 n. 804 "*Approvazione linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico di cui agli artt. 121 e122 della L.R.21 aprile 1999 n. 3 'Riforma del sistema regionale e locale';*
- DGR 07 febbraio 2005 n.176 "*Indirizzi per l'approvazione dei Piani di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria*".
- Delibera della Giunta Regionale del 26/10/2009 n°1614 "*Schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna e ARPA per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria (RRQA) per il quadriennio 2009-2012.*"
- Delibera della Giunta Regionale del 28/12/2009 n° 2236 "*Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera:interventi di semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1,2 e 3 del DLgs.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"*

Settore paesaggio e inquinamento luminoso

- D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*"
- D. P.C.M. 2 dicembre 2005 "*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*"
- D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139 "*Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146,*

- comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni*
- Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 “*Norme in materia di riduzione dell’Inquinamento luminoso e di risparmio energetico*”
 - D.G.R. n. 2263 del 29 dicembre 2005 “*Direttiva per l’applicazione dell’articolo 2 della Legge regionale 19/2003 recante....*”
 - CIRCOLARE n. 14096 del 12 ottobre 2006 “*Circolare esplicativa delle Norme in materia di riduzione dell’Inquinamento luminoso e di risparmio energetico*”

3.3 COERENZA DELLA VARIANTE COI PIANI SOVRAORDINATI

Si elencano di seguito i Piani cui ci si è riferiti per la verifica di coerenza normativa:

Programmazione/Pianificazione Provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Programmazione/Pianificazione Comunale

- Piano Regolatore Generale Comunale (PRG)

Programmazione/Pianificazione di Settore

- Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico Conca – Marecchia
- Piano di classificazione acustica comunale

3.3.1. PTCP DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Il **PTCP 2007**, approvato con pubblicazione sul BUR n. 186 del 05/11/2008, prescrive per le aree oggetto di intervento i seguenti indirizzi di tutela:

Tavola A

L’area è inclusa all’interno degli insediamenti principali ed è interessata, per il confine più vicino alla linea ferroviaria, nonché alla linea e ad una fermata di TRC. Non vi sono rimandi a particolari indirizzi di tutela.

Tavola B

L’intera area del DLF ricade negli articoli 1.3 relativo al Sistema costiero e 1.4 dell’unità di paesaggio della pianura, tuttavia essendo inserita in un ambito prettamente urbano le componenti naturali non sono più riconoscibili per cui le disposizioni dell’art. 1.3 non sono perseguibili.

L’area non è soggetta ad ulteriori tutele.

Tavola C

Nella tavola C di “*Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali*”, l’area ricade all’interno degli insediamenti principali. Sull’area non sono identificati elementi storico-paesaggistici da valorizzare.

Tavola D

Nella tavola relativa ai “*Rischi ambientali*” l’area non ricade in alcun ambito di pericolosità idraulica e geomorfologica e vulnerabilità idrogeologica.

Tavola E

Con riferimento alla tavola E “*Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti*”, l’area è potenzialmente idonea per la gestione di impianti di smaltimento rifiuti ad esclusione degli impianti di smaltimento finale.



3.3.2. PRG DEL COMUNE DI RIMINI – NUOVO PSC-RUE

Il PRG vigente del comune di Rimini, approvato con delibera di G.P. n.351 del 03/08/99 e n. 379 del 12/08/99 e successive varianti parziali ed il cui ultimo aggiornamento cartografico, relativamente alla tav. 3.8, risale alla del. C.C. n. 10 del 27/01/2011, assoggetta l'area di interesse in zona BT4 "Zone speciali a servizio o polifunzionali" ai sensi dell'art. 26.3 che si riporta nel seguito integralmente (per la parte di interesse).

26.3 - ZONE SPECIALI A SERVIZIO O POLIFUNZIONALI

Si tratta di alcune aree appositamente perimetrare, per la realizzazione di piani urbanistici preventivi a carattere speciale, la cui attuazione è subordinata alle prescrizioni e alle procedure di cui appresso.

Le previsioni sono localizzate nelle tavole di PRG e/o nelle schede di progetto allegata alla presente normativa.

Tali aree, individuate da apposita numerazione nelle tavole 1:5.000, sono:

• AREA DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Il PRG individua e descrive l'assetto dell'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato in prossimità della stazione ferroviaria di Rimini, e le aree pubbliche adiacenti.

Il progetto è subordinato alla formazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e privata in cui vengano collocate le opere di cui all'elenco del successivo comma secondo le quantità e i lotti edificabili di cui appresso. Le quantità edilizie di ogni lotto e le destinazioni d'uso vanno assunte in via esemplificativa ed indicativa e potranno subire modesti adeguamenti nella stesura del Piano Particolareggiato ferma restando la quantità edificatoria totale.

Sono compresi in questo assetto:

- 1) un tratto della tangenziale marina, fra il ponte sul porto canale e l'innesto in via Roma, con attraversamento dei binari ferroviari ;
- 2) la realizzazione della stazione autobus;
- 3) la realizzazione della stazione metropolitana di costa (TRC);
- 3) il rinnovamento della stazione ferroviaria, con un nuovo corpo a ponte accessibile dai due lati della linea e formazione di un nuovo fronte della stazione lato mare;
- 4) la rimodellazione del Viale C. Battisti, con il passaggio in trincea o in sopraelevata della Tangenziale.

Le prescrizioni di massima per le aree edificabili e i relativi lotti sono le seguenti:

a) ampliamento stazione:

Parametri edificatori:

- H max = la stessa dell'edificio principale della stazione con un massimo di due piani
- Su = 3.500 mq.

Destinazioni:

Servizi ferroviari a completamento della stazione esistente (funzioni B6)

b) piastra di copertura dei binari:

Parametri edificatori:

- H degli edifici impostati sulla piastra = 7 m.
- Su = 2.200 mq.

Destinazioni:

Servizi ferroviari a completamento della stazione esistente, con particolare riferimento a funzioni terziarie legate all'uso ferroviario (funzioni B4 e B6)

c) lotto di cui al punto 2:

Parametri edificatori:

- H = 8 m.
- Numero massimo di piani = 1
- Su = 6.000 mq.

Norme particolari:

L'area dovrà essere ceduta al Comune.

Dovrà essere realizzato un parcheggio pubblico interrato al di sotto del piano della stazione, per l'intera superficie.

Destinazioni:

Stazione degli autobus urbani ed extraurbani (funzioni B6)

d) lotto di cui al punto 3:

Parametri edificatori:

- H = 7,5 m.
- Numero massimo di piani = 2
- Su = 5.000 mq.

Destinazioni:

Funzioni A1 e B6

e) porzione di area destinata all'edificabilità insediativa residenziale:

Parametri edificatori:

- H max = 18 m.
- Su = 45.000 mq.

Norme particolari:

Dovranno essere realizzati parcheggi pubblici e privati nelle misure stabilite dalla vigente legislazione.

Destinazioni:

Funzioni di cui al punto A1, di cui una quota (max 50%) per edilizia convenzionata. Potranno essere insediate anche funzioni di cui ai punti B1, B2, B4 e B6 nel limite massimo del 15% della Su complessiva. Le aree a verde pubblico andranno adeguatamente attrezzate e cedute. Gli impianti sportivi esistenti potranno essere mantenuti ed esclusi dall'obbligo di cessione.

L'onere economico della realizzazione stradale di cui al punto 1 del precedente elenco verrà eventualmente scomputata dagli oneri dovuti.

Come standard aggiuntivi andrà ceduta gratuitamente al Comune l'area per il trasferimento del mercato coperto (circa 6.000 mq.).

Ferme restando tutte le precedenti disposizioni, la dotazione di standards non potrà comunque essere inferiore alle quantità minime fissate dall'art. 46 della L.R. 47/78 e s.m., in relazione alle diverse funzioni insediative.

L'estratto della zonizzazione è riportato in fig. 3.3.2.a.



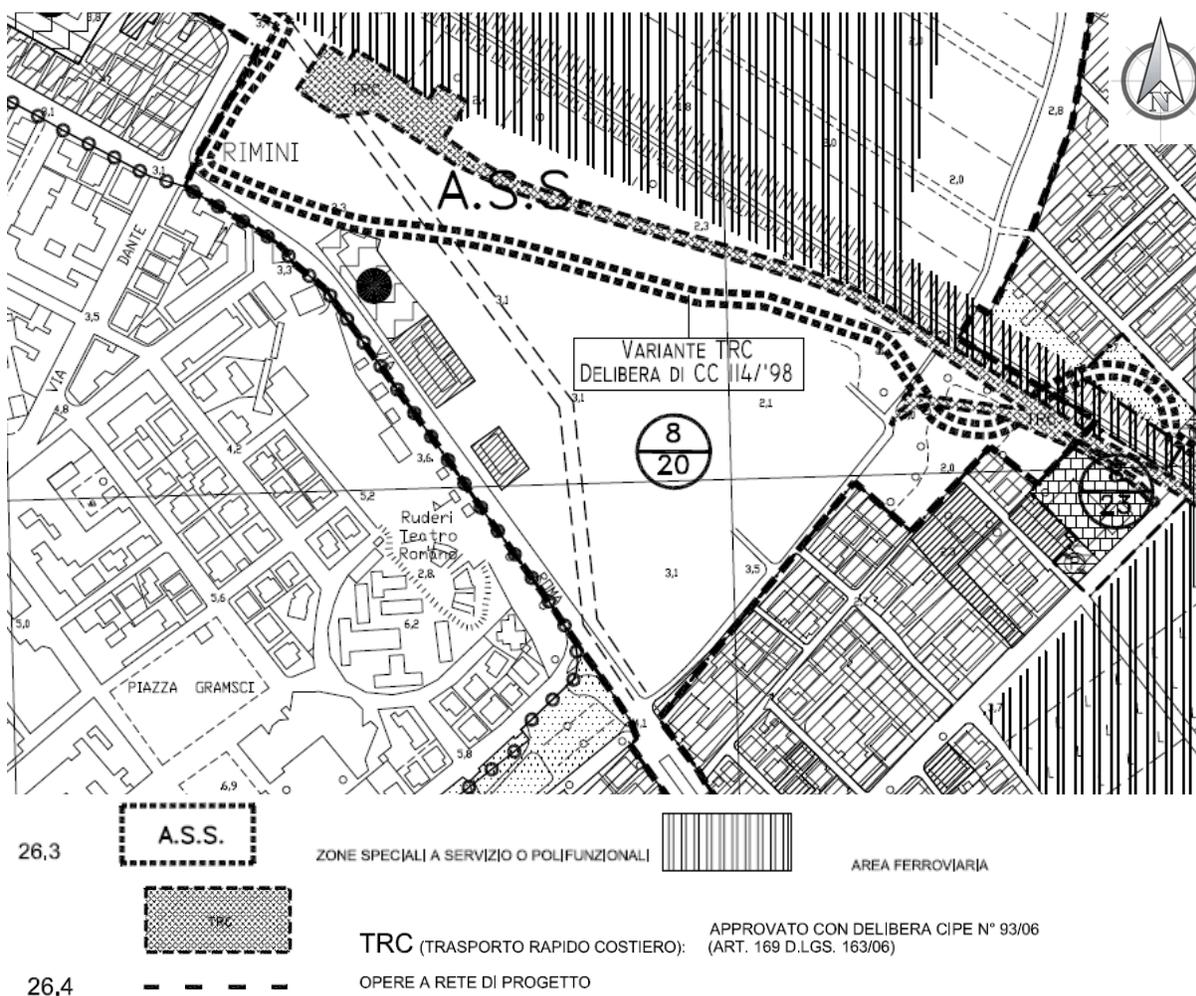


Fig. 3.3.2.a - Estratto della tavola di PRG n.3.8 "Utilizzo del suolo"

Per quanto concerne i vincoli, l'area è posta all'interno delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui all'art. 28 del PTPR, ora richiamati dalle norme di cui al titolo 3 delle Nda del PTCP 2007. Per l'area in esame gli approfondimenti effettuati nell'ambito del PTCP 2007 hanno evidenziato come tutta l'area, essendo posta in ambito urbano, sia collettata alla rete fognaria e pertanto non ricade in ambiti di particolare vulnerabilità idrogeologica.

Il **PSC del comune di Rimini** adottato con del. C.C. n. 65 del 29 marzo 2011 include l'area nel territorio urbanizzato.

Con riferimento alla tav. 2 "Strategie di qualificazione del territorio" ed alla tav. 3 "Schema di assetto della mobilità ed ambiti normativi" l'area ricade negli Grandi funzioni sovracomunali (poli funzionali) di cui all'art. 5.6 delle NTA. Si tratta di poli funzionali, ai sensi dell'art. A-15 della LR 24.3.2000 n.20, ovvero le parti di territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate o previste dal PSC stesso una o più funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione (economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità), con forte attrattività di persone ed un bacino di utenza di carattere sovracomunale.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo suddetto i Poli funzionali devono essere oggetto di uno specifico Accordo territoriale con la Provincia ai sensi del PTCP.

Fino all'approvazione dell'Accordo territoriale, sono ammissibili, secondo la disciplina da precisare nel RUE, gli interventi di manutenzione, ristrutturazione e integrazione degli immobili esistenti, nonché gli interventi che siano previsti in PUA, in Accordi di Programma, in Progetti di Valorizzazione Commerciale o in progetti edilizi approvati o di cui sia stato avviato l'iter di approvazione in data antecedente all'adozione delle presenti norme. E' inoltre possibile, in caso di necessità, il rilascio di permessi di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2002.

Il comma 3 indica che " *Successivamente all'Accordo potranno essere programmati dal POC gli interventi ulteriori nei termini ed entro i limiti quantitativi che saranno definiti negli Accordi territoriali. Tali interventi potranno essere programmati anche per fasi successive sulla base di uno schema progettuale-guida.* "

Ai sensi del comma 5 per quanto concerne le attività terziarie, commerciali e i servizi pubblici o di interesse collettivo, si rimanda ai singoli accordi territoriali.

In fig. 3.3.2.b si riporta un estratto della tav. 3.

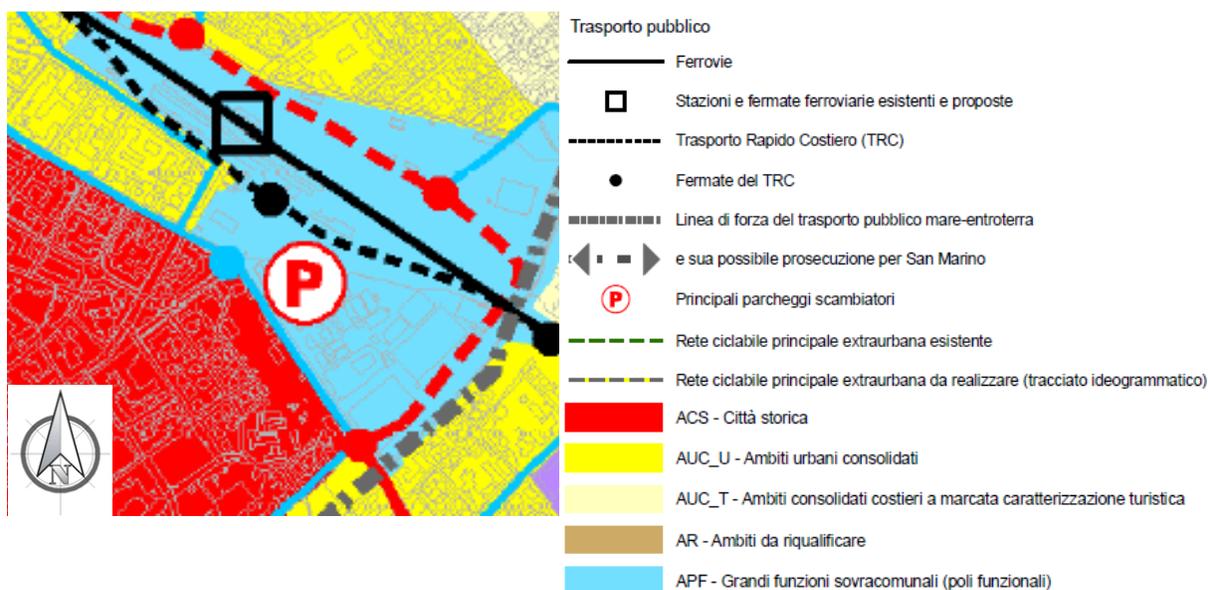


Fig. 3.3.2.b - Tav. 3 - Schema di assetto della mobilità e ambiti normativi

Per quanto concerne le restanti tavole del Piano, la tav. 1.2.a " *Tutele e vincoli relativi alla sicurezza del territorio* " non indica nulla per l'area in esame.

Le tavole 1.3.1-1.3.2-1.3.3-1.3.4 si riferiscono alle indicazioni per la zonizzazione sismica e si tralasciano, dal momento che gli interventi in esame non implicano opere strutturali e fisse di rilievo.

La tav. 1.4.a indicante le potenzialità archeologiche sulla base del Catasto Calindri non indica nulla per l'area riferita ai campi sportivi in esame.

La tav. 1.5.a " *Carta delle potenzialità archeologiche – fasce di potenzialità archeologica* " inserisce l'area in esame entro un grado di potenzialità medio. L'art. 2.12 delle NTA del PSC descrive queste aree come periferiche all'impianto urbano di età romana e post-antica della città di Rimini, zone con presenza accertata di materiali e/o strutture, nonché antica viabilità.

Il comma 11 prescrive che *“In queste aree, prima di effettuare interventi su terreni o costruzioni che prevedano operazioni di scavo anche di modesta entità, la proprietà interessata deve inviare una comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con allegato il progetto preliminare contenente la localizzazione dell'intervento e la descrizione delle opere di scavo e delle relative profondità, completa di sezioni. In relazione all'area specifica di intervento ed alla natura dell'intervento stesso, la Soprintendenza valuterà e comunicherà le modalità di esecuzione di indagini preventive, che possono essere di varia natura, i cui costi sono a carico della proprietà. Sulla scorta degli esiti delle indagini archeologiche preventive la Soprintendenza comunicherà al Comune e alla proprietà le eventuali disposizioni di tutela e le eventuali successive attività di ricerca archeologica non esaurite dalle attività preliminari di cui sopra.”*

Nell'ambito della nuova pianificazione urbanistica locale **il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** rappresenta lo strumento di pianificazione urbanistica che disciplina le attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Il RUE del comune di Rimini è stato adottato con del. di C.C. n. 66 del 29/03/2011.

L'area ricade nel sub ambito APF – Poli funzionali di cui all'art. 4.5.3 delle NTA:

Art. 4.5.3 – Poli funzionali (APF)

1. *Descrizione:* ambiti individuati dal PSC come Poli funzionali in essere o previsti.
2. *Obiettivi:* consentire per intervento diretto gli ordinari interventi necessari alla funzione in essere, salvo disciplinare gli interventi di trasformazione o sviluppo più complessi. in sede di POC, a seguito di specifico Accordo Territoriale
3. *Tipi di intervento edilizio ammessi:* fermo restando il rispetto delle norme di tutela del PSC, e fermo restando che sugli edifici di interesse storico-architettonico o pregio storico-culturale e testimoniale sono ammessi soltanto gli interventi ammissibili secondo le specifiche categorie di tutela di cui al Capo 4.1, sugli altri edifici sono ammessi i seguenti interventi:
 - MO, MS, RRC, RE, D;
tutti gli interventi che siano previsti in PUA, in Accordi di Programma o in progetti di opere pubbliche e private già approvati, o di cui sia stato avviato l'iter di approvazione in data antecedente all'adozione delle presenti norme, e relative varianti in corso d'opera.
la realizzazione di nuovi impianti o altri manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di impianti e attrezzature preesistenti;
 - eventuali permessi di costruire in deroga nei limiti e con le modalità di cui all'art. 15 della L.R.31/2002..
4. *Destinazioni d'uso e cambi d'uso:* Negli edifici esistenti ovvero già oggetto di programmi o progetti in corso sono ammesse tutte le destinazioni d'uso coerenti o complementari con la funzione e le attività di ciascun polo funzionale come descritte nel PSC. E' ammesso l'uso c4.

Le coperture pressostatiche possono essere ricondotte alla *“realizzazione di nuovi impianti o altri manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di impianti ed attrezzature preesistenti”* di cui all comma 3.

3.3.3. PAI – PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO MARECCHIA - CONCA

Il Piano disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica regionale, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico.

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Variante "Integrazione e aggiornamento *Calanchi* – Integrazione e aggiornamento *Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua*" adottata dal comitato istituzionale con deliberazione n. 3 del 30/11/2011 non evidenzia alcuna problematiche per le attività in oggetto.

3.3.4. ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il comune di Rimini (RN) ha redatto la classificazione acustica del proprio territorio comunale secondo quanto definito dall'art. 6 comma 1 lettera a) della L. 447/95 ed in relazione ai criteri applicativi definiti dalla norma regionale.

Con Delibera di Consiglio Comunale n.74 del 22/07/2010 è stata approvata la "I^ Variante Generale al Piano Comunale di Classificazione Acustica".

In fig. 3.3.4.a è riportato lo stralcio del piano vigente: l'area di interesse è completamente assoggettata alla **classe IV "aree ad intensa attività umana"** così descritta dal DPCM 14/11/1997:

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

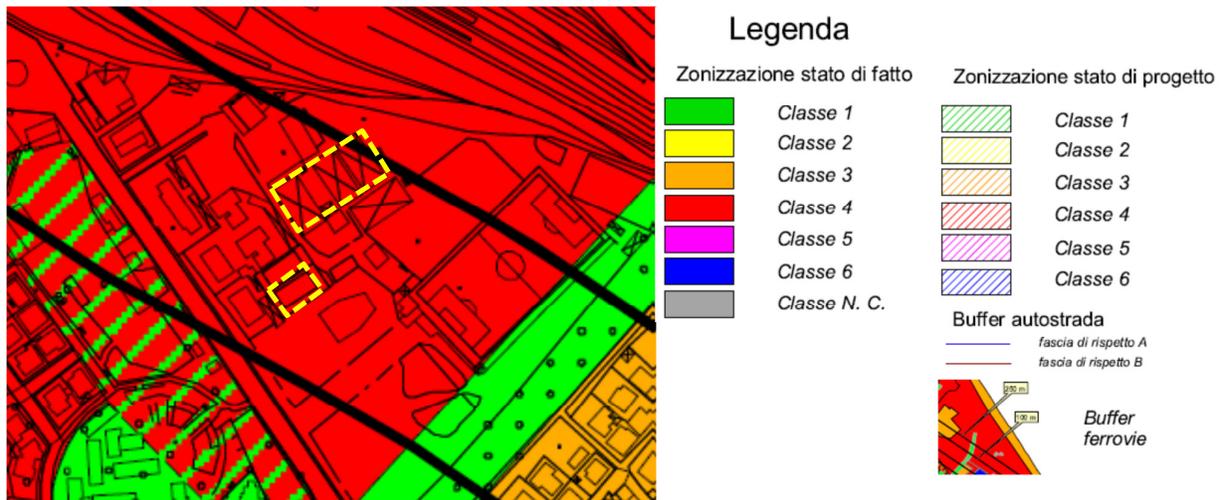


Fig. 3.3.4.a – estratto dalla tav. NE del Piano di classificazione acustica comunale VIGENTE – con i riquadri tratteggiati gialli i campi da tennis oggetto di intervento

Nella tabella che segue si riportano i limiti assoluti di emissione, immissione, qualità per le classi di destinazione del territorio.

	tempi di riferimento	
	LeqATR diurno (06.00-22.00)	LeqATR notturno (22.00-06.00)
IV – aree di intensa attività umana		
Tabella B: valori limite di emissione art. 2	60	50
Tabella C: valori limite assoluti di immissione art. 3	65	55
Tabella D: valori di qualità art. 7	62	52

Ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997 si applicano i valori limite differenziali di immissione pari a 5 dB(A) per il periodo diurno e di 3 dB(A) per il periodo notturno. Tali valori limite non si applicano alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto e da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali, da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

L'area in esame ricade altresì' entro la fascia B dell'infrastruttura ferroviaria ampia 150 m per la quale, ai sensi del DPR n. 459 del 18/11/1998 i limiti assoluti di immissione sono di 65 dBA TR diurno e di 55 dBA TR notturno.

3.3.5. ULTERIORI VINCOLI DI CARATTERE AMBIENTALE

Nessuno.

3.3.6. SINTESI - VERIFICA DELLE COERENZE E DELLE TUTELE URBANISTICHE

In questo paragrafo si sintetizzano gli indirizzi di tutela e le prescrizioni derivanti dalla pianificazione urbanistica cui riferirsi per l'attuazione della Variante.

PTCP: il piano non prevede particolari indirizzi di tutela dal momento che l'area non presenta problemi di pericolosità idraulica e geomorfologica nonché di vulnerabilità idrogeologica. Sull'area non sono presenti risorse paesaggistiche da valorizzare né elementi naturali da mantenere.

PRG vigente: l'area ricade nelle zone speciali a servizio o polifunzionali ed in particolare il progetto dell'area della stazione ferroviaria è subordinato alla formazione di un Piano particolareggiato di iniziativa pubblico e privato. Le prescrizioni ed i parametri edificatori non contemplano la realizzazione di attrezzature di servizio all'area sportiva.

Non sono segnalati vincoli rilevanti.

PSC: il piano assoggetta l'area all'interno dei Poli funzionali per i quali l'art. 5.6 indica che è necessario avviare uno specifico accordo territoriale con la Provincia. Fino all'approvazione dell'Accordo territoriale, sono ammissibili, secondo la disciplina da precisare nel RUE, gli interventi di manutenzione, ristrutturazione e integrazione degli immobili esistenti, nonché gli interventi che siano previsti in PUA, in Accordi di Programma, in Progetti di Valorizzazione Commerciale o in progetti edilizi approvati o di cui sia stato avviato l'iter di approvazione in data antecedente all'adozione delle presenti norme. E' inoltre possibile, in caso di necessità, il rilascio di permessi di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2002.

Circa i vincoli le ulteriori tavole allegatale al PSC evidenziano come tutta l'area sportiva ricada in una fascia di potenzialità archeologica media, ma si deve considerare che gli interventi previsti non prevedono movimenti terra per cui si può affermare che non vi è

alcuna interferenza con il potenziale rischio archeologico. Per quanto concerne il rischio sismico, le informazioni riportate nelle tavole sono state tralasciate perché le coperture non prevedono sostegni strutturali.

RUE: il piano prevede la trasformazione del sub ambito mediante POC e gli interventi edilizi ammessi sono al momento relegati alla manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro conservativo, di ristrutturazione edilizia e demolizione. Le coperture pressostatiche possono essere ricondotte alla *“realizzazione di nuovi impianti o altri manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di impianti ed attrezzature preesistenti”*.

In generale, come evidenziato nel paragrafo relativo agli obiettivi di Variante, entrambi i Piani urbanistici comunali non prevedono l’installazione di strutture precarie come quelle in oggetto e, dovendo ora computarle in termini di superfici e volumi, la loro installazione non è conforme agli indici di edificazione.



4. AMBITO DI INFLUENZA GENERALE AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA VARIANTE IN ESAME

La variante in esame comporterà sostanzialmente il proseguimento dell'attività sportiva per n. 4 campi sportivi anche nella stagione invernale.

Da un punto di vista socio economico ciò comporta:

- una continuità di offerta e servizio anche in periodo invernale;
- fidelizzazione della clientela.

Dal punto di vista ambientale l'attuazione della variante può determinare:

1. impermeabilizzazione temporanea di suolo dovute alle nuove coperture;
2. riduzione delle superfici permeabili atte allo scolo delle acque meteoriche;
3. incremento di richiesta di energia, sia elettrica che combustibile;
4. emissioni rumorose;
5. emissioni in atmosfera;
6. percezione visiva dei manufatti temporanei.

E' necessario sottolineare che si tratta comunque di interventi stagionali, facilmente rimovibili in caso di eventuali allagamenti o particolari problematiche ambientali.

Quale completamento dell'analisi si riporta una check list, dove si sintetizzano i possibili effetti indotti dalla variante sulle componenti ambientali.

COMPONENTI AMBIENTALI	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	La VARIANTE al PRG può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	La VARIANTE al PRG può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatici?	NO
	La VARIANTE al PRG può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	La VARIANTE al PRG può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	La VARIANTE al PRG può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	La VARIANTE al PRG può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	La VARIANTE al PRG interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	La VARIANTE al PRG può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	La VARIANTE al PRG può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	La VARIANTE al PRG può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	La VARIANTE al PRG può comportare contaminazione del suolo?	NO
	La VARIANTE al PRG può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	La VARIANTE al PRG può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	La VARIANTE al PRG può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	La VARIANTE al PRG può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	La VARIANTE al PRG inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	La VARIANTE al PRG prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	La VARIANTE al PRG può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI
	La VARIANTE al PRG può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	SI
Cambiamenti climatici	La VARIANTE al PRG comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	La VARIANTE al PRG comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
	La VARIANTE al PRG prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	SI
Salute Umana	La VARIANTE al PRG prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	La VARIANTE al PRG può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	La VARIANTE al PRG può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	SI
Popolazione	La VARIANTE al PRG può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni culturali	La VARIANTE al PRG può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	La VARIANTE al PRG prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	SI

In sintesi le componenti ambientali maggiormente interessate dalla variante sono:

componente suolo e sottosuolo: variazione delle modalità di deflusso delle acque meteoriche per effetto della realizzazione delle coperture impermeabili. Potenziale



inquinamento del terreno in caso di sversamento accidentale di gasolio durante i periodi di alimentazione del serbatoio dei motori di emergenza e dei bruciatori dei campi n. 1-2;

componente energia: per il riscaldamento i bruciatori dei campi 1-2 sono alimentati a gasolio, il campo 3 a metano. E' necessaria energia elettrica per il funzionamento dell'illuminazione e dei ventilatori di aria calda;

inquinamento acustico: incremento dei livelli sonori dovuto al funzionamento delle macchine di ausilio delle coperture 24 ore su 24;

inquinamento atmosferico: emissione in atmosfera legato allo scarico dei bruciatori funzionanti a gasolio (solo nei mesi invernali);

componente paesaggio: incremento della percezione visiva considerato che si tratta di attrezzature alte circa 8 m.

I **settori di governo** che quindi interagiscono con la Variante in esame sono:

settori di governo	aspetti	interazioni
<u>Attività produttive</u>	mantenimento dell'attività sportiva nel periodo invernale	positive, si permette fidelizzazione della clientela, mantenimento del servizio per tutto l'anno, prolungamento dell'attività lavorativa per l'addetto
<u>Energia</u>	consumi ed emissioni	emissioni in atmosfera per l'impiego di energia combustibile. Si ritiene l'interazione negativa ma modesta perché limitata al solo periodo invernale. Consumi di energia elettrica
<u>Gestione risorse</u>	verifica degli scarichi idrici - consumo di combustibile	interazione nulla dal momento che i terreni sono permeabili e non vi sono problemi di deflusso delle acque meteoriche, modeste riferito a consumi del combustibile per il riscaldamento dell'aria

5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Da quanto esposto al capitolo precedente si deduce che le verifiche preliminari per la sostenibilità della Variante devono riguardare:

- ✓ Se sussiste riduzione dell'officiosità idraulica della rete fognaria bianca;
- ✓ Se l'incremento di inquinamento acustico è compatibile con i limiti di Piano di classificazione acustica comunale;
- ✓ Se l'inquinamento atmosferico è compatibile con le caratteristiche dell'aria;
- ✓ La modifica dell'aspetto percettivo dei luoghi e l'interferenza con i caratteri paesaggistici e culturali.

Le componenti ambientali coinvolte sono quindi: acque superficiali e sotterranee, rumore, atmosfera, paesaggio.



6. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE IN ESAME

6.1 ANALISI DELLO STATO DI FATTO E DI PROGETTO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI PERTINENTI CON LE PREVISIONI DI VARIANTE

A seguito di quanto esposto al capitolo 5 della presente relazione, con riferimento ai settori di governo coinvolti ed alle potenziali interazioni ambientali della Variante in questo paragrafo si descrivono le diverse componenti ambientali allo stato di fatto e di previsione di Variante.

6.1.1. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

L'area sportiva nella quale è compreso il circolo tennis "Cicconetti" si pone nella zona di contatto tra i depositi continentali e quelli marini ovvero in corrispondenza del limite di trasgressione massima raggiunta dal mare (circa 6000 anni fa); a seguito di ciò i campi da tennis denominati 1-2-4-5 si pongono su terreni alluvionali limo-argilloso-sabbioso derivanti da depositi di tracimazioni fluviali (AES8-subsistema di Ravenna), mentre il campo da tennis 3, posto più a mare, ricade su sabbie costiere (AES8a – unità di Modena).

I campi da tennis presenti nell'impianto sportivo sono realizzati con le consuete stratigrafie da manuale caratterizzate da strati di pietrisco e ghiaione a varie granulometrie per uno spessore complessivo di circa 60 cm.

Le caratteristiche dei terreni sui quali poggia l'intera struttura sportiva e le modalità di realizzazione dei singoli campi definiscono per l'area una estrema permeabilità dei terreni per cui non si evidenzia alcuna criticità per il deflusso delle acque meteoriche anche in periodo invernale con presenza di coperture impermeabili.

6.1.2. RUMORE

Dal momento che l'area è caratterizzata da diverse sorgenti sonore quali:

- rumorosità derivante dalle attività della stazione ferroviaria ed aree dell'intorno;
- traffico stradale su viale Roma;
- attività connesse con il dopolavoro ferroviario ed adiacente area sportiva
- traffico indotto dalla presenza del cinema Settebello e del parcheggio scambiatore posti a SE dell'area sportiva;

si è ritenuto opportuno effettuare delle misure fonometriche atte a misurare la rumorosità degli impianti ed il clima acustico locale in corrispondenza del ricettore più vicino alle sorgenti.

In fig. 6.1.2.a sono riportati:

1. **i principali ricettori:** si tratta di n. 3 condomini ad uso residenziale posti sui terreni tra l'area del dopolavoro e viale Roma. Il n. 1 è composto da 4 piani fuoriterra, i nn. 2 e 3 da 3 piani fuoriterra. Questi edifici presentano dalla parte opposta a viale Roma, ovvero a confine con i terreni del DLF dei garages in lamiera che di fatto svolgono la funzione di una barriera antirumore tra

sorgente e ricettore. Il piano di calpestio dei fabbricati in esame è più alto di circa 0.5 m rispetto a quello del dopolavoro ferroviario;

2. **Ulteriori manufatti posti all'interno del DLF** che, unitamente alle coperture gonfiate costituiscono una barriera antirumore tra sorgente e ricettore;
3. I **campi da tennis** dell'area sportiva di cui solo i nn. 1-2-3-5 sono dotati di coperture pressostatiche (il n. 5 al momento non ce l'ha);
4. la **posizione degli impianti** di supporto per il funzionamento delle coperture;
5. la **posizione della misura fonometrica** effettuata in corrispondenza della facciata del ricettore 2.



Fig. 6.1.2.a – estratto da CTR con evidenziate le posizioni delle sorgenti, i più vicini ricettori, i manufatti stabili esistenti che si frappongono fra sorgenti e ricettori, la postazione della misura fonometrica da 24 eseguita al più vicino ricettore (2).

Le distanze tra sorgenti e ricettori è la seguente:

distanze in m	1	2	3
campo 1	57	31	44
campo 2	102	61	60
campo 3	120	89	92
campo 5	45	35	65

Le misure fonometriche eseguite presso i campi n. 1-2-3 hanno evidenziato i seguenti $leqA$ alle seguenti distanze:

<i>impianto generatore aria del</i>	<i>data</i>	<i>durata</i>	<i>H microfono in m</i>	<i>distanza misura sorgente in m</i>	<i>LeqA in dBA</i>	<i>note</i>
campo 1	08/10/2012	5 min 17 s	1,4	4	60,2	\
campo 2	08/10/2012	2 min 28 s	1,4	2	60,7	misura disturbata molto da voci del vicino campo bocce
campo 3	08/10/2012	4 min 43 s	1,5	1,5 dalla porta del manufatto	70,7	impianto posto all'interno di un vano in muratura che induce forti riflessioni
per tutti: caldaia per riscaldamento aria e motore di emergenza spenti						

A seguito dell'allestimento per la stagione invernale delle coperture si è provveduto a verificare il clima acustico locale e le condizioni al contorno. Pertanto in data 21/11/2012 è stato effettuato un nuovo sopralluogo che ha verificato come le strutture pressostatiche costituiscono, unitamente ai manufatti evidenziati in fig. 6.1.2.a, una ulteriore barriera acustica impedendo la diffusione dei livelli sonori indotti dagli impianti verso le facciate dei ricettori.

Gli impianti degli attuali campi 2 e 3 risultano completamente schermati.

Anche l'impianto del campo 1 è totalmente schermato dalla fila di garages posta nel cortile dei fabbricati n. 2-3 (fig. 6.1.2.b) e dalla presenza della copertura pressostatica stessa tuttavia, essendo questa sorgente la più vicina ai potenziali ricettori, si è ritenuto opportuno effettuare una misura fonometrica della durata di 24 ore per la verifica dei limiti assoluti di immissione della IV classe.

La misura ha avuto inizio in data 21/11/2012 dalle ore 16 presso la facciata del fabbricato 2 (fig. 6.1.2.c) ed ha riportato un $leqA$ TR diurno di 52.4 dBA ed un $leqA$ TR notturno di 47.0 dBA. Questi valori di pressione sonora sono tipici di una classe III.

Un calcolo teorico per la valutazione dell'attenuazione dei manufatti frapposti tra sorgente e ricettore, considerando che il calcolo tra la differenza dei percorsi ha fornito un numero di Fresnel intorno a 0.4 dB, è di circa 6 dB.

Ricettore 2

Manufatti barriera

Sorgente campo 1

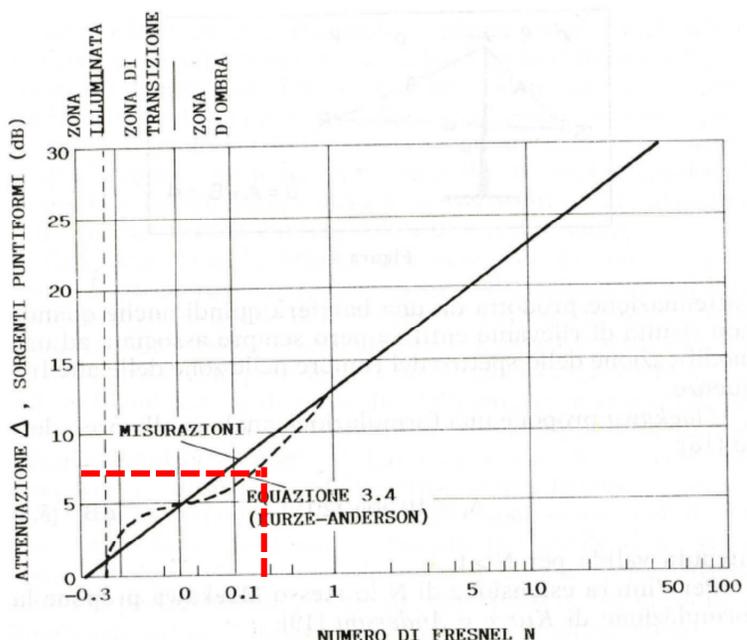


Fig. 6.1.2.b – visione d’insieme di sorgente campo 1 – barriera – ricettore (ancora con copertura pressostatica smontata) e grafico di attenuazione indotta dai manufatti

Se rapportiamo, con la legge di propagazione del suono per una sorgente puntiforme, i 60.2 dBA misurati a 4 m alla distanza della facciata del ricettore 2 (31 m) decurtandolo di circa 2.8 dBA², si ottiene in facciata all’edificio circa 39.6 dBA. Se si

² Non potendo disporre di un valore in dBA si è scelto di calcolare l’equivalenza da dB a dBA sulla sola banda centrale dei 500 Hz ovvero eseguendo 6dB – 3.2 = 2.8 dBA. Si tratta di una scelta cautelativa, nella realtà l’attenuazione si ritiene maggiore

sottrae questo valore al LeqA minimo TR notturno registrato durante la misurazione e pari a 43.8 dBA si ottiene un differenziale di 2.1 dBA. Il contributo sonoro indotto dall'impianto in funzione rispetta quindi il criterio differenziale di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

File	misura.CMG					
Ubicazione	#6					
Tipo dati	Leq					
Pesatura	A					
Unit	dB					
Periodo	1h					
Inizio	21/11/12 16.00.00					
Fine	22/11/12 16.00.00					
Sorgente	notturno			diurno		
Inizio periodo	Leq	Lmin	Lmax	Leq	Lmin	Lmax
21/11/12 16.00.00				50,7	43,3	69,3
21/11/12 17.00.00				55,2	42,9	73,3
21/11/12 18.00.00				52,4	43,1	68,9
21/11/12 19.00.00				53,6	42,7	75,7
21/11/12 20.00.00				52,6	42,9	69,0
21/11/12 21.00.00				49,3	42,0	69,4
21/11/12 22.00.00	50,8	41,4	70,0			
21/11/12 23.00.00	47,5	39,2	60,8			
22/11/12 00.00.00	45,2	38,0	65,5			
22/11/12 01.00.00	43,8	37,9	66,9			
22/11/12 02.00.00	44,9	37,5	65,8			
22/11/12 03.00.00	46,6	39,0	62,3			
22/11/12 04.00.00	46,6	38,2	65,6			
22/11/12 05.00.00	46,8	38,2	65,0			
22/11/12 06.00.00				48,7	41,1	68,6
22/11/12 07.00.00				50,7	43,5	68,4
22/11/12 08.00.00				50,6	41,3	65,7
22/11/12 09.00.00				52,9	42,3	71,9
22/11/12 10.00.00				51,9	41,8	69,2
22/11/12 11.00.00				55,1	42,6	72,1
22/11/12 12.00.00				54,0	44,4	71,1
22/11/12 13.00.00				51,0	43,0	72,0
22/11/12 14.00.00				50,1	42,1	71,6
22/11/12 15.00.00				53,2	42,4	81,5
Globali	47,0	37,5	70,0	52,4	41,1	81,5



Fig. 6.1.2.c – livelli di pressione sonora orari e posizione della misura fonometrica effettuata in facciata al ricettore 2 in data 21/11/2012

6.1.3. ATMOSFERA

Alcuni bruciatori sono alimentati a gasolio. L'emissione in atmosfera ha tuttavia possibilità di dispersione elevata dal momento che l'area del Circolo tennis si colloca in un ambito aperto che non crea condizioni di canyon urbano.

6.1.4. PAESAGGIO

L'area in esame si colloca sulla pianura alluvionale in prossimità dell'antica linea di costa, quindi a contatto con il sistema costiero. Allo stato odierno si pone all'interno degli insediamenti urbani sviluppatasi con maggiore enfasi a partire da circa 150 anni fa, con la costruzione della linea ferroviaria nella seconda metà dell'800.

Originariamente l'area era prossima all'antico porto di Rimini perché a mare del ponte di Tiberio, il corso del fiume Marecchia³ (l'antico Ariminus) seguiva un andamento diverso dall'attuale: formava infatti una curva in direzione dell'odierna stazione ferroviaria ove, sfociando nell'Adriatico, incrociava la linea di costa.

³ Da www.museicomunalirimini.it "Le acque di Ariminum"

La spiaggia, arretrata rispetto a quella attuale di circa 2 Km, presentava un paesaggio ricco di dune con la tipica vegetazione mediterranea. In viale Roma, in corrispondenza di Largo Martiri d'Ungheria, non lontano da dove sfociavano anche la fossa Patara e il torrente Aprusa (Ausa), gli scavi archeologici hanno rivelato blocchi di pietra interpretati come banchine del porto romano.

Nell'area portuale sfociava anche la fossa Patara, un canale forse di natura artificiale che nasceva nel basso bacino del Marecchia ed entrava in città dove la via Aretina confluiva nel cardine massimo, nei pressi dell'attuale sede di Porta Montanara.

L'area sportiva è attiva da decenni e le attuali coperture pressostatiche sono montate ad ogni stagione invernale da diversi anni.

Tali opere non comportano alcun rischio archeologico perchè non sono previsti movimenti terra di alcun tipo.

In fig. 6.1.4.a è riportato un estratto della tav. C.1.2. del PSC dove si evidenziano i principali ritrovamenti archeologici.

Catasto Calindri (XVIII secolo)

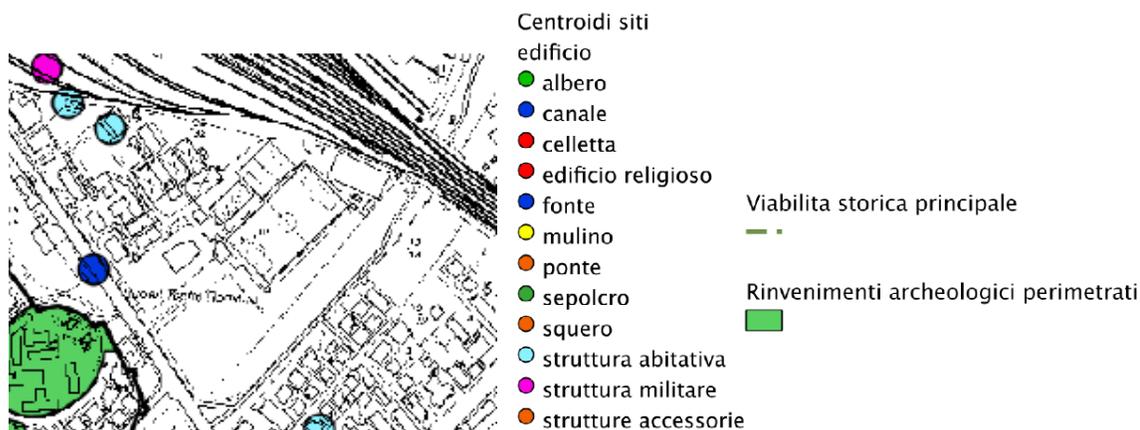


Fig. 6.1.4.a – estratto dalla tav. C.1.2.a del PSC "Inquadramento storico-archeologico – carta archeologica"

L'area sportiva del DLF, pur essendo costituita da diversi manufatti, è pressochè completamente schermata dalla strada (viale Roma) per opera sia dei condomini che si frappongono tra essa e la pubblica via sia per la presenza di numerose alberature ad alto fusto.

Le coperture pressostatiche in esame quindi sono visibili solo dai fabbricati frontistanti e completamente schermati rispetto a viale Roma.

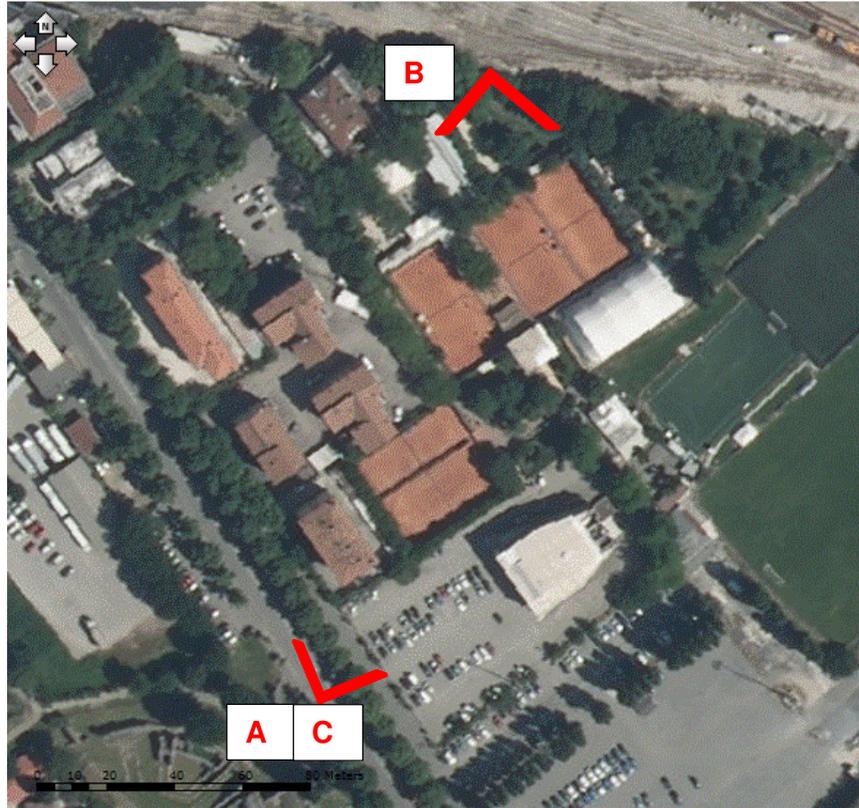


Fig. 6.1.4.b – estratto da SITUA: punti di presa delle coperture in esame montate sui campi 1-2-3

Nel seguito la descrizione dei punti di presa.



Foto A – vista a volo d'uccello da sud verso nord (da Bing map)



Foto B – vista a volo d'uccello da nord verso sud (da Bing map)



Foto C - Vista da viale Roma (maggio 2012) confine con cinema Settebello

6.2 SINTESI DELLE RELAZIONI CAUSA-EFFETTO TRA LE PREVISIONI DI VARIANTE ED I SETTORI DI GOVERNO ED I TEMI AMBIENTALI PERTINENTI

Con riferimento agli indirizzi della pianificazione provinciale e comunale nella tabella seguente sono sintetizzati gli aspetti ambientali interessati dalla Variante e le proposte di mitigazione che si possono attuare al fine di rendere compatibile e sostenibile il progetto.

temi ambientali	aspetti	obiettivi/verifiche	proposte/azioni di mitigazione	interazione finale
suolo sottosuolo	rischio idrogeologico	mantenere inalterata l'officiosità idraulica dell'area anche a seguito dell'impermeabilizzazione temporanea dei campi	I terreni sono permeabili e le coperture, messe in opera anche negli anni addietro non hanno mai dato problemi di permeabilità	POSITIVA
ambiente urbano	inquinamento atmosferico	tutelare e migliorare la qualità dell'aria	le attività connesse alla variante presentano emissioni in atmosfera tuttavia la zona è ben ventilata e le emissioni sono facilmente disperse. Nell'ambito della realizzazione dell'impianto del campo 5 sarà possibile prevedere una fornitura di energia maggiormente ecocompatibile.	SCARSAMENTE NEGATIVA
	inquinamento acustico	contenimento e miglioramento l'inquinamento acustico	Il monitoraggio acustico eseguito sui singoli impianti ed a strutture montate hanno verificato il rispetto dei limiti di legge	SCARSAMENTE NEGATIVA
	impatto paesaggistico	contenimento e miglioramento della percezione visiva	la Variante propone strutture funzionali per il proseguimento dell'attività sportiva anche nella stagione invernale. Dal momento che si tratta di strutture amovibili si ritiene l'impatto nullo	NULLA
uso e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti	gestione dell'energia	Incentivare l'utilizzo di energie alternative	Nell'ambito del futuro Piano particolareggiato ai sensi di quanto promosso dalla scheda 8.20 di PRG il progetto può prendere in considerazione l'utilizzo di energie alternative	POSITIVA

6.3 VERIFICA DI PERTINENZA

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI
<p>1.A). IN QUALE MISURA LA VARIANTE STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE</p> <p><i>NON PERTINENTE: la Variante costituisce un riferimento per la sola area in oggetto, dal momento che si inserisce come periodo transitorio, in attesa della realizzazione del Piano particolareggiato richiesto dagli strumenti urbanistici.</i></p>
<p>1.B). IN QUALE MISURA LA VARIANTE INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI</p> <p><i>NON PERTINENTE: la variante non influisce su altri piani o programmi</i></p>
<p>1.C). LA PERTINENZA DELLA VARIANTE PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE, SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, ECONOMICO E SOCIALE</p> <p><i>POCO PERTINENTE: la Variante non concorre propriamente alla promozione dello sviluppo sostenibile attraverso indirizzi programmatici. In futuro le coperture promosse con la variante potranno essere accessoriate con generatori di aria calda alimentati mediante energia rinnovabile.</i></p>
<p>1.D). PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE</p> <p><i>POCO PERTINENTE: l'analisi delle componenti ambientali ha evidenziato come l'attuazione della variante determini un impatto paesaggistico pressochè nullo ed un inquinamento acustico nei limiti di legge. Si evidenzia che comunque si tratta di impatti limitati al periodo invernale.</i></p>
<p>1.E). LA RILEVANZA DELLA VARIANTE PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE (AD ES. PIANI E PROGRAMMI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI O ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE)</p> <p><i>NON PERTINENTE: si tratta di una Variante di dimensioni modestissime e non è di alcuna rilevanza</i></p>

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

2.A). PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI

PERTINENTE: la probabilità è sempre, la durata è stagionale e legata alla continuità dell'esercizio delle attività, la frequenza sarà anch'essa legata alla durata e gli effetti saranno reversibili.

2.B). CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI

PERTINENTE: i seppur limitati effetti ambientali indotti dalla Variante determineranno un effetto cumulativo sulla situazione ambientale estiva.

2.C). NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

NON PERTINENTE: gli effetti si mantengono entro i confini di quartiere.

2.D). RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

POCO PERTINENTE: i rischi sono quelli elencati precedentemente, ma comunque, come ribadito più volte, sono modesti e mitigabili mediante l'osservanza delle norme vigenti

2.E). ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI E DIMENSIONE DELL' AREA INTERESSATA

PERTINENTE: la Variante non indurrà un potenziale incremento della superficie adibita ad attività sportiva che rimarrà inalterata rispetto alla situazione attuale. La dimensione dell'area interessata ammonta complessivamente a circa 2.440 mq.

2.G). VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

POCO PERTINENTE: il valore dell'area interessata dalla Variante si manterrà identica. La vulnerabilità è nulla.

2.H). EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

NON PERTINENTE: La variante non induce alcun effetto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.



7. CONCLUSIONI

E' stata redatta la presente verifica di assoggettabilità alla VAS relativa alla Variante normativa al vigente PRG, scheda 8.20 della tavola 3.8, ed alle norme di RUE, al fine di poter installare coperture pressostatiche a carattere stagionale presso alcuni campi sportivi del Circolo Tennis "Cicconetti" di Rimini sito all'interno dei terreni del dopolavoro ferroviario di Rimini in viale Roma n. 70.

L'area di intervento riguarda esclusivamente i campi sportivi denominati 1-2-3-5, della superficie complessiva di circa 2.440 mq, per i quali la messa in posa di coperture pressostatiche stagionali, necessarie per il prolungamento dell'attività sportiva anche nel periodo invernale, contrasta con le norme di PRG vigente e di RUE.

L'attivazione della Variante comporta delle variazioni rispetto allo stato di fatto ed in particolare da un punto di vista socio economico:

- una continuità di offerta e servizio anche in periodo invernale;
- fidelizzazione della clientela.

Dal punto di vista ambientale:

1. impermeabilizzazione temporanea di suolo dovute alle nuove coperture;
2. riduzione delle superfici permeabili atte allo scolo delle acque meteoriche;
3. incremento di richiesta di energia;
4. emissioni acustiche;
5. emissioni in atmosfera;
6. percezione visiva dei manufatti temporanei.

L'analisi riguardo il previsto impatto sulle diverse componenti ambientali ha evidenziato come i potenziali impatti ambientali siano nulli o trascurabili. In particolare lo studio sull'impatto acustico, approfondito a causa della vicinanza di potenziali ricettori alle sorgenti sonore dovute agli impianti di ausilio alle coperture in esame, ha permesso di constatare che il clima acustico locale con gli impianti in funzione e la valutazione del criterio differenziale rientrano nei limiti di legge.

La **verifica di coerenza esterna** con la pianificazione sovraordinata, i vincoli e le tutela di natura ambientale ha dato esito positivo: l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico, non è inserita all'interno di aree elencate nei siti Bioitaly, non presenta rischi di carattere sismico e/o idrogeologico tali da compromettere la realizzazione o il mantenimento delle opere. Gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici promossi dal PTCP e recepiti sia dal PRG che dal PSC-RUE non contrastano con le finalità della Variante.

L'**analisi di verifica dell'ambito di influenza generale** con le componenti ambientali esistenti ed i settori di governo coinvolti ha permesso di evidenziare la compatibilità della Variante. Nella tabella esposta alla pagina seguente sono riassunti i principali elementi da verificare e le relative valutazioni conclusive.

In relazione alle finalità della Variante proposta, si ritiene che gli interventi indotti dalla medesima non comporteranno impatti significativi o negativi sull'ambiente.

Alla luce del quadro analitico e valutativo sviluppato nel presente rapporto preliminare, non si ritiene necessario assoggettare la Variante proposta ad ulteriore procedura di VAS.

ELEMENTI DA VERIFICARE	COMPATIBILITA' E VERIFICA
riduzione dell'efficienza idraulica della rete fognaria esistente per lo scolo delle acque meteoriche	Sul sito non c'è pericolo di esondazione. I terreni sono permeabili e le coperture negli anni passati non hanno determinato alcun problema per il deflusso delle acque meteoriche.
incremento del servizio di approvvigionamento energetico (energia elettrica, gasolio)	I consumi energetici sono legati al funzionamento dei generatori d'aria e sono legati alla sola stagione invernale.
incrementi dell'inquinamento acustico	Le misure fonometriche in facciata al ricettore più vicino ed in prossimità degli impianti hanno permesso di verificarne la compatibilità normativa.
incrementi dell'inquinamento atmosferico	L'incremento di inquinamento atmosferico si ritiene modesto ed ininfluenza.
modifica dell'aspetto percettivo dei luoghi - rischio archeologico	I luoghi di interesse si inseriscono all'interno di un'area urbana stretta tra i terreni pertinenziali alla stazione ferroviaria ed alcuni edifici ad uso residenziale. Le altezze delle coperture pressostatiche non eccedono quella degli edifici e pertanto non sono visibili da viale Roma. Inoltre l'area presenta numerose alberature ad alto fusto. In sostanza non vi è alcun impatto percettivo significativo. Gli interventi non comportano alcun rischio archeologico perché non sono previsti movimenti terra di alcun tipo.

